



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PTPCTI 2017-2019

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es.: sovvenzioni, contributi, sussidi);	Processo connesso alla concessione di contributi (Programmazione attività negoziale, con previa sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa nel caso di partecipazione di almeno 2 regioni, finalizzata alla conclusione dell'Accordo di Programma tra parti pubbliche e private; Monitoraggio della fase di esecuzione dell'AdP)	DGPICPMI Divv. I, II, III, IV, V, X (in collaborazione con DGIAl)	Individuazione delle proposte progettuali di impatto rilevante sul sistema paese (con necessaria condivisione e cofinanziamento regionale) funzionali all'attuazione delle strategie di politica industriale; Individuazione della "misura" di cofinanziamento idonea all'attuazione del programma; partecipazione alle fasi negoziali prodromiche alla conclusione dell'AdP con i soggetti pubblici (enti territoriali) e privati coinvolti; Varianti in corso di esecuzione e monitoraggio.	Accordo di Programma	L. 241/1990 art. 15; DM 1 aprile 2015; DM 9 dicembre 2014 e relative circolari applicative	Soggetti privati



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
Sulla base della valutazione positiva della proposta progettuale da parte del soggetto gestore, e della condivisione delle regioni interessate, individuazione delle proposte progettuali di rilevante impatto sul sistema paese e funzionali all'attuazione delle strategie di politica industriale, con particolare riguardo alle politiche settoriali, alla competitività, agli aiuti di Stato.	Direttore generale/ Dirigente	Scorretta individuazione della proposta progettuale funzionale all'attuazione delle strategie di policy industriale (fermo restando il ruolo rilevante e condizionante del soggetto gestore della procedura - di cui alla normativa di riferimento - in termini di valutazione della proposta progettuale presentata e del necessario - ai fini della stipulabilità dell' AdP - cofinanziamento regionale)	Sviamento attività di programmazione con conseguente scorretta allocazione delle risorse assegnate in cofinanziamento	Interno/esterno	Mancanza/genericità di programmazione; monopolio di competenze; eccesso di discrezionalità; conflitti di interesse.
Avvio della fase di negoziazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti ed eventuale redazione del Protocollo d'intesa	Direttore generale/ Dirigente	Non corrispondenza tra gli obiettivi della fase di programmazione e gli intenti declinati nel Protocollo	Sviamento attività negoziale rispetto agli obiettivi programmati	Interno/esterno	Conflitto di interessi
Sottoscrizione del Protocollo d'intesa	Ministro				



Negoziatore e stipula dell'Accordo di programma	Direttore generale Dirigente/ Funzionario incaricato	Non corretto svolgimento della procedura negoziata	Procedura negoziata finalizzata a favorire un'impresa	Interno/esterno	Eccesso di discrezionalità; monopolio di competenze; conflitto di interessi carezza e/o inadeguatezza di controlli
--	---	--	--	-----------------	---



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

Irregolare individuazione della proposta progettuale da cofinanziare con risorse pubbliche destinate

MOTIVAZIONE

La fase di individuazione della proposta progettuale (e quindi di un programma di investimento) funzionale all'attuazione delle strategie di policy – soprattutto laddove non sussista un Protocollo d'Intesa a monte quale attività eventuale di indirizzo politico-amministrativo propedeutica alla stipula dell'accordo di programma - è caratterizzata da un maggior grado di discrezionalità nell'*an* e nel *quomodo* (quest'ultimo limitatamente alla scelta della misura di cofinanziamento per l'attuazione del programma). Si rileva comunque il ruolo condizionante e rilevante del soggetto gestore che, in termini di legge e sulla base di criteri predeterminati, effettua le valutazioni tecniche necessarie in merito alla ammissibilità, coerenza e fattibilità della proposta progettuale in esame, ruolo e funzioni che limitano fortemente gli spazi di discrezionalità dei soggetti pubblici cofinanziatori di livello nazionale e territoriale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	3	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3.5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	18	<i>Totale</i>	5.5
<i>Media aritmetica</i>	3	<i>Media aritmetica</i>	1,37

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **4,11**



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
X	

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Irregolare individuazione della proposta progettuale da cofinanziare con risorse pubbliche destinate					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
trasparenza	imposta dal decreto legislativo n. 33/2013 e succ. modificazioni	Discrezionalità; Mancanza di controlli ex post	60%	Pubblicazione di informazioni relative all'attività negoziale della p.a.	Aggiornamento periodico dati
formazione sui temi dell'etica e della legalità	imposta dal PNA	Carenze etiche	50%	Partecipazione del personale ai corsi appositamente organizzati	Il monitoraggio è assicurato dall'attività di reporting al Responsabile



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE E COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
Valorizzare il Protocollo d'Intesa quale strumento di trasparenza e di evidenza delle sinergie esistenti tra obiettivi di policy e attività negoziale che si intende avviare	Eccesso di discrezionalità; monopolio di competenze; conflitto di interessi	50%	misura positiva sostenibile con le risorse umane e finanziarie disponibili	SI Funzionari tecnici e amministrativi	SI	Evidenziare chiaramente nella stesura del Protocollo d'Intesa le motivazioni circa la coerenza tra gli obiettivi di policy nazionale e regionale e il programma di investimenti	Avvio della misura nell'anno di riferimento